

*Sabato 8 dicembre 2012*

*Festa dell'adesione di AC*

### **Proposta celebrativa**

Se il Parroco lo consente ed è d'accordo, la festa dell'adesione all'AC può avvenire nella celebrazione della Messa dell'8 dicembre o in una data vicina. Si potrà anche compiere in una celebrazione della Parola.

Prima della Messa (prima del canto) si legge una breve monizione che spiega di cosa si tratta.

Gli aderenti possono mettersi a disposizione per le letture, per la preghiera dei fedeli e per il momento della presentazione dei doni, sia per la processione offertoriale (pane e vino e se si vuole fiori e lumi per adornare l'altare), che per la raccolta delle offerte. Non sono necessari commenti a gesti che parlano da soli. Le tessere (o i *testi di sussidio*) non vengano portati all'altare. Non sono, infatti, offerte al Signore!

Al momento degli avvisi (prima della benedizione e del congedo) il sacerdote annuncia che benedirà gli aderenti (non le tessere!) all'AC e consegnerà loro le tessere. La consegna potrà avvenire subito oppure durante il canto finale; il celebrante potrà consegnare le tessere o individualmente o tutte al Presidente del gruppo parrocchiale.

### **Celebrazione della Parola (o elementi per la Messa: 1 e 4)**

Canto

Monizione **(1)**

Orazione **(2)**

Vangelo Lc 9, 10 - 17

Riflessione (ad es. quella proposta dall'Assistente diocesano) **(5)**

Canto

Preghiera dei fedeli **(4)**

Padre nostro

Consegna delle tessere

Benedizione **(3)**

Canto

### **(1) Monizione**

Secondo la consuetudine, anche nella nostra Parrocchia, in occasione della solennità dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, i fedeli laici che aderiscono al gruppo dell'**Azione Cattolica**, oggi come Maria dicono il loro "Eccomi", rinnovando l'atto di adesione; essi ricevono la tessera, segno di appartenenza all'associazione, manifestando l'impegno a partecipare agli incontri di formazione e a mettersi a servizio della comunità parrocchiale e diocesana. Siamo grati al parroco e alla comunità, perché ci accompagnate con la vostra preghiera, il vostro affetto e la vostra simpatia. Noi rinnoviamo il nostro impegno di formazione e di preghiera per essere a servizio di questa comunità parrocchiale.

## **(2) Orazione**

Vergine Immacolata,  
donaci la gioia dell'incontro con il tuo Figlio che viene,  
per ascoltare da lui le parole del Vangelo:  
parole di speranza e di pace,  
di fiducia e di liberazione dal male,  
di salvezza e di misericordia;  
parole che riscaldano il cuore e illuminano il cammino.

Presenta, o Maria, la nostra preghiera a Dio Padre,  
che nel dono del suo Figlio e nell'effusione dello Spirito Santo  
"dispiega la potenza del suo braccio  
e disperde i superbi nei pensieri del loro cuore;  
rovescia i potenti dai troni e innalza gli umili;  
ricolma di beni gli affamati e rimanda i ricchi a mani vuote;  
ricordandosi della sua misericordia",  
ora e per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.

## **(3) Benedizione**

La pace di Dio, che sorpassa ogni sentimento,  
custodisca il vostro cuore e il vostro spirito  
nella conoscenza e nell'amore di Dio  
e del suo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.      R. Amen.

Il dono dello Spirito Santo,  
che ha fatto di Maria la dimora di Dio,  
vi renda attenti alla sua parola  
e vi colmi della vera sapienza.      R. Amen.

L'intercessione della beata Vergine Maria  
e dei nostri Santi Patroni  
vi liberi dai mali presenti,  
e il loro esempio vi sproni a vivere secondo il Vangelo,  
nel servizio di Dio e dei fratelli.      R. Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente,  
Padre e Figlio e Spirito Santo,  
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.      R. Amen.

#### (4) Preghiera dei fedeli (8 dicembre 2012)

(vengono proposte alcune intenzioni; si potrà scegliere, cambiare o aggiungere)

Fratelli e sorelle,  
guardando all'opera che Dio ha compiuto nella Vergine Maria, l'Immacolata,  
invochiamo per sua intercessione sulla Chiesa e sul mondo  
il dono dello Spirito Santo che scende anche su di noi e ci rinnova.

Preghiamo insieme e diciamo: **Santa Maria, prega per noi.**

1. Per tutta la Chiesa, chiamata a vivere con il Papa l'Anno della Fede: la riscoperta del Concilio Vaticano II ci aiuti a rinvigorire una più decisa volontà di essere sale della terra e luce del mondo, perché la nuova evangelizzazione raggiunga il cuore delle persone e trasformi la società. Preghiamo.
2. Per la nostra Diocesi, che con il suo Vescovo Luigi celebra il Giubileo della Cattedrale: come Maria, la Piena di Grazia, sappia accogliere la Parola di Dio e renda presente anche oggi nella nostra società il Figlio di Dio, venuto per fare di noi un tempio di pietre vive. Preghiamo.
3. Per le vocazioni al sacerdozio e alla vita religiosa e missionaria: anche oggi tra i ragazzi e i giovani delle nostre parrocchie il Signore scelga e incoraggi i chiamati a seguirlo più da vicino, con l'adesione fedele e la decisa volontà della Vergine Maria. Preghiamo.
4. Per le famiglie e le comunità che sperimentano le conseguenze del peccato: si aprano alla verità e al perdono, al progetto e alla grazia di Dio, che vuole amore, pace e armonia in ogni casa e su tutta la faccia della terra. Preghiamo.
5. Per coloro che hanno scelto di aderire e partecipare al gruppo parrocchiale di Azione Cattolica: siano generosi e costanti nel loro impegno di formazione, di preghiera e di servizio alla comunità, offrendo agli altri la ricchezza del Vangelo. Preghiamo.
6. Per noi che oggi celebriamo il mistero grande dell'Immacolata Concezione di Maria: il suo esempio e la sua testimonianza ci sostengano nel cammino della fede, nell'ascolto della Parola di Dio e nel concreto e umile servizio al nostro prossimo. Preghiamo.

Benedetto sii tu o Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo,  
che ci benedici con ogni benedizione spirituale in Cristo  
e ascolti le nostre invocazioni.  
Guarda ancora alla Madre del tuo Figlio,  
che supplice intercede per noi  
i doni della tua misericordia.  
Per Cristo nostro Signore.  
Amen.

**(5) Riflessione a cura dell'Assistente diocesano  
in occasione della festa dell'Adesione di Azione Cattolica  
8 dicembre 2012**

**DATE VOI STESSI DA MANGIARE (Lc 9, 10-17)**

Proviamo per un momento ad immaginarci di essere sulle rive del lago di Genezareth, vicini alla città di Tiberiade e ai paesini che costellano le sue rive. Un piccolo lago, spesso scosso dai venti impetuosi, con diversi nomi, che viene addirittura chiamato mare di Galilea (o di Tiberiade). Dai villaggi dei dintorni provengono Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni. È primavera e le pendici dei colli sono verdi, c'è tanta erba fresca. Gesù è con noi. Egli comincia a parlare. Tante volte siamo stati affascinati dai suoi discorsi, dai suoi racconti, dalle sue parabole. Tante volte siamo stati conquistati, sorpresi e sbigottiti per i suoi miracoli, per le guarigioni che egli, commosso davanti al dolore e alle sofferenze, opera sui nostri poveri ammalati.

Da giorni lo stiamo seguendo in molti sulle strade polverose della Galilea. Ognuno di noi - siamo figli di un popolo nomade - da buon viaggiatore previdente ha il suo mantello per ripararsi, per la notte, e la sua capiente bisaccia. Ed ecco che Gesù ci pone il problema: come fa tanta gente a mangiare questa sera; siamo lontani dai villaggi, in un luogo deserto; sono stanchi e sfiniti, rischiano di svenire. Proprio lui che al pozzo, dopo l'incontro con la Samaritana, aveva dichiarato ai discepoli: "Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete ... Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato" (Gv 4, 32-34); lui che aveva affermato: "non di solo pane vive l'uomo" (Mt 4, 4).

Lui si preoccupa per tutti noi stanchi e affamati. Cosa abbiamo a disposizione?: chiede ai discepoli. C'è rimasto ben poco nelle bisacce dei discepoli; c'è anche chi fa i conti (Mc 6, 34-44): ci servirebbero 200 denari di pane (tra i dieci e i quindicimila euro!). Non si ricordano neppure di quello che aveva fatto il profeta Eliseo (2Re 4, 42-44), quando con venti pani aveva sfamato cento persone e ne era anche avanzato. C'è chi vorrebbe rimandarli a casa loro o nei villaggi più vicini: si arrangino! (Lc 9, 12). No! Gesù vuol metterci alla prova, vuole che ci impegniamo in prima persona. "Voi stessi date loro da mangiare"! (Lc 9, 13).

Quante volte ci capita nella vita. Gesù ci sfida nelle scelte, nelle decisioni di ogni giorno in famiglia, sul lavoro, in parrocchia, nella società. Che facciamo? Tu che fai? Cosa possiamo o dobbiamo fare insieme? Noi di "Azione Cattolica" cosa siamo chiamati a fare, a proporre, ad offrire? Qual è il nostro contributo? E lui, Gesù, che cosa sta facendo? Come sempre lui ci vuole insegnare o meglio educare (*e-ducere*), tirar fuori dalla gabbia della nostra povertà, insicurezza, paura, fragilità, dalle nostre ristrettezze mentali.

Finalmente la situazione cambia: c'è un ragazzo! C'è un ragazzino che quello che ha lo mette a disposizione di tutti, con giovanile generosità (Gv 6, 9). Qualcuno sorride: che ce ne facciamo di cinque pani e due pesci? Gesù lo guarda con amore, con ammirazione e accoglie quel piccolo, povero dono e lo moltiplica a dismisura, per tutti! Poteva trasformare le pietre in pane - come gli aveva suggerito il demonio (Mt 4, 3) - ma non lo fa! Gesù vuole la nostra collaborazione. Il miracolo lo compie prendendo quella piccola offerta. Quel ragazzo ha dato tutto quello che aveva; Gesù prende quel poco, alza gli occhi al cielo, ringrazia Dio e da lì, con quelle piccole e povere cose compie il miracolo.

Ma poi qui avviene - secondo me - un miracolo ancora più grande: tutte le bisacce si aprono, si spalancano e la gente condivide tutto quel ben di Dio, i viveri che avevano tenuto nascosto, di riserva. Non c'è solo pane e pesce - ma io mi immagino - anche del

buon vino e tante altre cose buone ... forse anche qualche frutto e qualche dolce. E si realizza come avevano predetto i profeti (cfr Is 25, 6) un banchetto di grasse vivande con cibi succulenti e vini raffinati! Questo è il grande miracolo che può continuare anche oggi, anche in questi tempi di crisi economica! Non chiudiamo, non nascondiamo, le nostre bisacce. Gesù non è più fisicamente tra noi a moltiplicare pani e pesci, ma ci ha insegnato come fare anche oggi. Quella è la tecnica, le modalità. Lui moltiplica anche oggi quello che noi mettiamo a disposizione con generosità per lui e per gli altri.

Siamo anche noi come un bambino che si sente importante perché aiuta la mamma a preparare il pranzo, come il bambino che aiuta il papà a lavare la macchina: è tranquillo, non deve fare tutto lui; sa che il papà e la mamma fanno il resto, compiono il più. Viviamo sereni anche noi: io, Signore, ci metto la buona volontà, quello che ho, quello che sono; tu, Signore, moltiplica il resto. Lui lo sa fare.

Pensiamo come ogni giorno in ogni chiesa moltiplica il suo Pane di Vita per noi e per tutti. Gesù non fa un gesto magico sul pane: ringrazia, benedice Dio! Fa "eucaristia", rendimento di grazie, secondo l'antica ritualità già pagana ed ebraica. Anche oggi nella Messa, con il ministero del sacerdote, offre moltiplicato per noi il suo Corpo e il suo Sangue. Lui ha compiuto il miracolo, si moltiplica per noi, perché impariamo a fare altrettanto: "vi ho dato l'esempio perché anche voi facciate come io ho fatto a voi" (Gv 13, 15). Gesù ci educa ad essere attenti agli altri, a non chiuderci in noi stessi perché con lui possiamo far del bene, tanto del bene; è la sua memoria, il suo dono abbondante per noi, come le dodici ceste avanzate. Per lui non ci sono limiti di bene, nel bene, con noi, in ogni luogo, per ogni giorno della nostra vita, sempre!

La prima persona che ha capito, che ha imparato da lui, è stata sua Madre, Maria, quando a Cana ha detto: "Qualsiasi cosa vi dica, fatela!" (Gv 2, 5). Fin dal giorno dell'Annunciazione, ella ha accolto e fatto la volontà di Dio. Oggi è lei che ci ricorda l'invito di Gesù: "Voi stessi date loro da mangiare!" (Lc 9, 13) e ci aiuta a metterlo in pratica ogni giorno.